



DRAMMA A togliersi la vita disoccupati e imprenditori

RAPPORTO-CHOC La crisi in Umbria ha provocato sei suicidi in pochi mesi

— PERUGIA —

PERDERE il lavoro conquistato con tanta fatica o vedere all'improvviso la tua azienda che finisce nel baratro del fallimento. Sono sofferenze che segnano la vita e che, talvolta, spingono chi le patisce a togliersela. Sono davvero spietati e angoscianti i numeri del rapporto sui suicidi legati alla crisi economica, messo a punto da «Link Lab», il laboratorio di ricerca socio-economica della **Link Campus University**. In Italia, in un anno, 420 persone hanno deciso di togliersi la vita per motivi di lavoro o comunque economici. In Umbria sono sei i casi ufficialmente confermati, al pari di regioni molto più grandi come Lazio, Puglia e Sardegna. E se siamo su questi livelli, vuol dire che qui l'effetto-crisi è moltiplicato e pesa di più rispetto ad altre zone d'Italia. Secondo la ricerca, il numero più elevato di suicidi per motivi economici si registra tra i disoccupati, seguiti dagli imprenditori. L'età media più frequente (oltre un caso su tre) è compresa nella fascia tra 45 e 54 anni.

